

La formazione degli insegnanti di Scuola Secondaria: dieci anni di sperimentazione nelle SSIS*

CoDISSIS
Conferenza Direttori delle Scuole di Specializzazione
per l'Insegnamento Secondario

Nel momento in cui si vuol ripensare la formazione iniziale degli insegnanti di scuola secondaria, la CoDiSSIS ritiene che sia necessaria una valutazione della esperienza fatta dalle SSIS e che questa possa fornire degli spunti significativi per la progettazione di un percorso che si integri nella attuale organizzazione degli studi universitari.

Il percorso di formazione sperimentato nelle SSIS è strutturato sulla base di un profilo formativo e professionale del docente che si realizza attraverso l'acquisizione delle competenze disciplinari, pedagogiche, didattiche, organizzative, relazionali e comunicative, nonché di riflessione sulle pratiche didattiche. Questa visione unitaria del docente appare particolarmente importante nel momento presente, quando il sistema scolastico deve unire alla funzione di istruzione una capacità educativa generale, e quando perciò è decisiva la capacità dell'insegnante di operare socialmente, di confrontarsi con allievi e mondo esterno, di creare motivazioni.

In un biennio di specializzazione, gli aspiranti insegnanti completano la loro formazione disciplinare, collegata in particolare alla dimensione didattica della materia ed ai suoi aspetti storico-epistemologici. La professionalità docente viene acquisita passando gradualmente dalla formazione in aula/laboratorio a quella sul campo, mediante tirocini nelle scuole sotto la guida di insegnanti esperti.

L'esperienza delle SSIS è giudicata dagli operatori interni e dal mondo accademico e scolastico come una esperienza con ombre ma anche con molte luci. Purtroppo, nonostante numerose richieste della CoDiSSIS non è stato mai curato un sistematico processo di valutazione esterna; peraltro, la maggior parte delle istituzioni scolastiche presso cui operano gli specializzati SSIS ha rilevato un netto aumento di qualità didattica rispetto all'epoca nella quale si iniziava ad insegnare essendo in possesso della sola laurea.

Le ombre derivano principalmente dal fatto che l'approvazione della legge per la formazione universitaria e professionalizzante degli insegnanti, ha trovato alcuni settori disciplinari ed alcuni Atenei impreparati. Da qui la scarsa omogeneità tra i diversi Atenei (ed all'interno di ogni Ateneo tra i diversi indirizzi della Scuola), e in alcuni casi una insufficiente capacità di puntare sulla didattica, cioè sulle problematiche metodologiche e sulla formazione di competenze educative ricalcando i tradizionali insegnamenti sui contenuti disciplinari.

Un progresso verso una caratterizzazione delle didattiche disciplinare, accompagnato talvolta dal consolidarsi di una attività di ricerca sul campo, è stato comunque registrato in molti casi, anche se

* Il presente documento è stato redatto dalla Giunta CoDiSSIS in occasione dell'audizione del suo Presidente presso il "Gruppo ministeriale di lavoro" (Commissione Israel) che ha avuto luogo nel novembre 2008.

la “provvisorietà” con cui è stata vissuta in questi ultimi anni la esperienza delle SSIS, in attesa di una ristrutturazione che non arrivava, non ha aiutato il processo.

Circa le luci, esse sono relative agli aspetti più significativi del progetto di formazione, aspetti spesso evidenziati anche dagli ambienti più sensibili del mondo della scuola. Questi sono il risultato di dibattiti che si sono succeduti per dieci anni oltre che di un confronto con strutture analoghe europee con cui molti indirizzi delle SSIS si sono confrontati nell’ambito di progetti europei. Tali aspetti possono essere sintetizzati nei seguenti punti:

- a) **la connessione organica tra università e scuola**, che ha la sua cerniera più evidente nella figura dei Supervisor di tirocinio e che si realizza nei laboratori e nell’organizzazione e gestione del tirocinio degli allievi abilitandi, dove svolgono un ruolo importante i *tutor* (i ‘professori accoglienti’) in proficuo interscambio con gli insegnanti in formazione;
- b) **l’integrazione tra le componenti** dell’attività formativa: quella disciplinare, quella pedagogica e quella di riflessione sul campo attraverso il tirocinio;
- c) **la centralità della didattica disciplinare**, elemento essenziale e fondante nella formazione degli specializzandi, che attraverso corsi e laboratori apprendono ad analizzare e selezionare le cognizioni specifiche nella prospettiva del loro insegnamento nelle scuole; in tale prospettiva rientra anche **l’approfondimento della conoscenza disciplinare nella direzione storico-epistemologica**, indispensabile per il professionista delegato alla trasmissione delle conoscenze ed alla formazione attraverso le stesse;
- d) la significativa **formazione, comune** a tutti gli indirizzi, sulle scienze dell’educazione che costituiscono elemento fondamentale per la costruzione di una professionalità docente;
- e) la **natura del tirocinio**, come riflessione condivisa in gruppo sulla pratica in un contesto di ricerca-azione;
- f) la **selezione qualificata degli allievi**, a numero programmato e – nella maggior parte dei casi – con richiesta di un adeguato standard iniziale, in assenza del quale anche coloro che rientrano nel numero programmato non possono accedere ai corsi SSIS.

Gli aspetti brevemente descritti, che l’esperienza e soprattutto il confronto ed i risultati di ricerca internazionale definiscono come fondanti per una formazione professionale degli insegnanti, comportano alcune scelte specifiche sulla organizzazione e la struttura del modello di formazione che possono essere sintetizzati in punti specifici.

1. La centralità della didattica disciplinare, quale base di conoscenza professionalizzante dell’insegnante, pone in primo piano la necessità della integrazione tra competenze relative alle scienze dell’educazione e quelle specifiche delle varie discipline. Da qui la necessità di un parallelo sviluppo, subito dopo la laurea triennale, delle conoscenze disciplinari e quelle più specificatamente psico-pedagogiche che debbono insieme contribuire alla costruzione delle competenze didattiche specifiche delle singole discipline.
2. La formazione di insegnanti capaci di gestire l’innovazione didattica (nei metodi, nei contenuti e negli strumenti di comunicazione) pone in primo piano la necessità di un percorso in cui abbiano ampio spazio il laboratorio didattico ed il tirocinio che integrano l’aspetto progettuale con quello più specifico di sperimentazione nel contesto scolastico.
3. A livello europeo, viene ovunque evidenziato che la formazione degli insegnanti necessita di un rapporto integrato Scuola-Università, spesso definito come *partnership*¹. Tale rapporto non può li-

¹ V. ad esempio, dal documento COM 392 (3.8.2007) della Commissione delle Comunità europee, “Migliorare la qualità della formazione degli insegnanti”: “... Le istituzioni di formazione degli insegnanti lavorano in partenariato con scuole, ...”

mitarsi alla gestione del tirocinio o comunque alla fase finale della formazione alla professione, ma deve svilupparsi lungo l'intero percorso, affinché la progettazione di esso sia complessivamente coerente, e deve essere formalizzata attraverso intese generali tra Università e sistema scolastico. In questo quadro, si pone in particolare l'esigenza di una struttura unitaria di Ateneo che possa da un lato sovrintendere a tale rapporto e dall'altro coordinare la formazione degli insegnanti delle diverse aree disciplinari.

4. L'orientamento europeo (supportato da valide motivazioni pedagogiche ed interdisciplinari) verso una formazione almeno bi-disciplinare (non mono-disciplinare) anche dell'insegnante di scuola secondaria superiore, pone l'esigenza di una accurata progettazioni delle lauree magistrali per l'insegnamento che coniughino ampliamenti ed approfondimenti delle singole discipline oggetto delle lauree triennali.

I punti sopra descritti costituiscono la base di molti sistemi formativi europei oltre che le linee guida su cui organismi e progetti europei cercano di orientare le riforme in corso².

² Risoluzione del Parlamento europeo del 23 settembre 2008 sul miglioramento della qualità della formazione degli insegnanti (2008/2068 (INI)).